

**DICEMBRE
2025**

L'Aquila



IL GIORNALE DEL PARCO



**Investimenti con
Fondi Europei**

**Dolomiti da
valorizzare**

**Impegno per la
sostenibilità**

IL PENSIERO DEL PRESIDENTE ANTONIO CARRARA

Fiducia nella nuova legge sulla montagna

Importante non resti un contenitore vuoto



È entrata in vigore la nuova Legge sulla montagna pensata per contrastare lo spopolamento e migliorare servizi e opportunità per chi vive e lavora nelle Terre Alte. La norma prevede l'introduzione di incentivi economici, fiscali e sociali e la promozione dello smart working.

I Comuni montani verranno classificati secondo criteri altimetrici e di pendenza. Viene previsto un sostegno specifico per i lavoratori della sanità e della scuola in montagna. Tra le novità anche l'istituzione di un credito d'imposta per gli agricoltori e silvicoltori di montagna e un bonus casa per gli under 41. Prevista an-

che la gestione dei "terreni abbandonati" o "silenti" attraverso un apposito registro nazionale. Infine, la Legge riconosce le professioni di montagna e definisce criteri per la sicurezza e la fruizione dei sentieri escursionistici attribuendo parte della responsabilità all'escursionista in caso di imprudenza. E' una norma che impatta fortemente anche sul Parco: spero che questa volta si voglia iniziare a fare qualcosa di serio per la nostra montagna, con adeguati finanziamenti.

Un augurio di buone feste e un benvenuto a tutti coloro che vorranno trascorrere le vacanze nel territorio del Parco.

L'Aquila n. 02 PARCO NATURALE DOLOMITI FRIULANE

SEDE
Via Roma, 4 - 33080 Cimolais (Pn)
info@parcodolomitifriulane.it
Tel. 0427 87333 - Fax 0427 877900

L'AQUILA - Dicembre 2025
Anno XIX - Numero 02
Periodico semestrale a cura del Parco delle Dolomiti Friulane - Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P. - 70% C.N.S.O.
PN - n. 4AP/07 - Autorizzazione Tribunale di Pordenone N. 551 del 10/01/07

DIRETTORE RESPONSABILE
Lorenzo Padovan

HANNO COLLABORATO
Marianna Corona, Graziano Danelin, Fabiano Filippin, Claudia Furlan, Eugenio Granziera, Martina Tonello

FOTO DI - Denis Scarpante (copertina), Giovanni Bertagno, Fabiano Bruna, Cai Pordenone, Marianna Corona, Antonio Cossutta, Graziano Danelin, Pier Paolo De Valerio, Francesco Fazzi, Claudia Furlan, Ermes Furlani, Eugenio Granziera, Denis Scarpante, Vivi Valcolvera, Gianni Varnerin

IMPAGINAZIONE - Interattiva, Spilimbergo

STAMPA - Tipografia Arti Grafiche Ciemme, Prata di Pordenone

MUSEO FRIULANO DI STORIA NATURALE

Il Parco al centro di "Natura Protetta"

Il Museo Friulano di Storia Naturale ha dedicato l'edizione autunnale di "Natura Protetta" al ruolo dei Parchi e delle aree protette del Friuli Venezia Giulia, proponendo un mese di appuntamenti pensati per avvicinare il pubblico ai temi della biodiversità, della gestione del territorio e della sostenibilità.

Il Parco ha partecipato con una serie di iniziative che hanno messo al centro fauna, habitat, geologia e paesaggio.

L'avvio è stato affidato alla proiezione del documentario di Marco Favalli dedicato ai Siti di Interesse Comunitario "Dolomiti Friulane" e "Prealpi Giulie Settentrionali", un viaggio fra le ricerche condotte sul campo e le specie più rappresentative degli ambienti alpini orientali. Il film ha raccontato un territorio continuo, dove ecosistemi e popolazioni fauni-

stiche condividono dinamiche ecologiche che superano i confini amministrativi.

Un momento importante è stato il convegno "Dialoghi con i Parchi", che ha visto la partecipazione dei direttori dei tre enti coinvolti: Dolomiti Friulane, Prealpi Giulie e Area Marina Protetta di Miramare. Nel confronto sono stati affrontati i temi delle reti ecologiche, della gestione integrata degli ambienti naturali e del ruolo dei Parchi come presidi territoriali di tutela, ricerca e educazione ambientale.

Il programma ha poi previsto un'escursione lungo la Strada da Lis Fornas e alle Pozze Smeraldine, guidata dal naturalista Antonio Cossutta. L'itinerario ha permesso ai partecipanti di scoprire un paesaggio modellato dall'interazione fra rocce, versanti e acque del Meduna, tra antiche fornaci, boschi e bacini di sorprendente valore geomorfologico.

Di grande interesse anche la conferenza dedicata ai geositi del Parco, curata da Antonio Cossutta e Luca Bincoletto, che ha illustrato l'eccezionale patrimonio geologico delle Dolomiti Friulane. A chiudere la partecipazione del Parco è stata la proiezione del video "Le Dolomiti più selvagge" di Ivo Pecile e Marco Virgilio, realizzato con riprese aeree e di terreno in condizioni spesso impegnative. Il film ha restituito l'immagine di un ambiente aspro e potente, ancora integro e ricco di elementi naturalistici di valore internazionale.



SGUARDO AL FUTURO

Efficientamento energetico per sede e Centro visite Erto

1,6 milioni di euro per ridurre i consumi

Un Parco più efficiente, più sostenibile e con strutture capaci di rispondere alle esigenze di un territorio che cambia. Con questa prospettiva la Regione ha finanziato con 1,6 milioni di euro il progetto di riqualificazione energetica della sede del Parco di Cimolais e del Centro visite di Erto e Casso, nell'ambito del PR FESR 2021-2027. Il contributo sostiene interventi mirati a ridurre consumi, emissioni e costi di gestione delle principali strutture operative dell'Ente.



Il Centro visite di Erto e Casso verrà interessato da un intervento edilizio esteso, volto a migliorare in modo significativo le prestazioni energetiche di un edificio che presenta dispersioni e componenti non più adeguati agli standard attuali. Sono previsti il rifacimento completo della copertura con inserimento di isolamento, l'installazione di un cappotto

esterno in lana di roccia, la sostituzione dei serramenti con infissi ad alte prestazioni, la risoluzione dei ponti termici e l'aggiornamento dell'impianto termico mediante un sistema di caldaie a pellet integrato da una pompa di calore per l'acqua calda sanitaria. Gli interventi garantiranno una sensibile riduzione dei consumi e un miglioramento del comfort interno.

La sede del Parco di Cimolais sarà oggetto di una serie coordinata di interventi impiantistici e di efficientamento energetico. Il progetto prevede la sostituzione dell'impianto di generazione per la climatizzazione con una pompa di calore ad alta efficienza integrata da una caldaia a condensazione, la sostituzione dei ventilconvettori, l'isolamento interno di alcune pareti del piano primo, la sostituzione dei serramenti e l'installazione di un impianto fotovoltaico da 26,55 kWp con sistemi di accumulo. Sono inoltre previsti adeguamenti impiantistici necessari a migliorare funzionalità e comfort degli ambienti di lavoro.

L'intervento complessivo risponde ai requisiti europei di ristrutturazione energetica di livello medio, che prevedono una riduzione minima del 30% dell'energia primaria consumata. Il decreto di concessione richiede inoltre una valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità fisica delle strutture, integrando misure per aumentarne la resilienza agli impatti futuri.

La spesa copre lavori edili e impiantistici, sicurezza, direzione lavori e attività tecniche, mentre la quota di finanziamento è così suddivisa: Unione Europea 40%, Stato 42% e Regione 18%. Tutte le opere dovranno essere completate e rendicontate entro il 30 giugno 2028, termine ultimo del Programma FESR.

VALCELLINA

Messa in sicurezza della Vecchia strada

Proteggere i versanti della Forra del Cellina



La Regione ha finanziato con 1,68 milioni di euro un importante intervento di messa in sicurezza lungo la Vecchia strada della Valcellina, nel tratto che attraversa la Riserva naturale Forra del Cellina. Il progetto, presentato dal Parco, rientra nel PR FESR 2021-2027, linea dedicata alla riduzione del rischio idrogeologico, ed è stato ammesso a finanziamento con il massimo punteggio previsto.

La particolare conformazione della forra, con pareti rocciose alte e soggette a fenomeni di instabilità, rende necessario intervenire periodicamente per garantire la sicurezza del percorso, molto frequentato da visitatori e famiglie. Il progetto prevede due tipi di opere: interventi attivi di consolidamento, con sgobbio e posa di reti metalliche ancorate alla roccia, e interventi passivi, con l'installazione di barriere paramassi ad alta capacità di dissipazione nei tratti boscosi maggiormente esposti.

Le opere interesseranno complessivamente oltre 10 mila metri quadrati di superficie, con interventi distribuiti in vari punti della sede stradale. Le nuove barriere, alte 4-5 metri, saranno posizionate in tre aree sensibili, mentre le reti contribuiranno a stabilizzare le parti di parete più fragili.

La progettazione tiene conto anche dell'impatto visivo: materiali e colori sono scelti per integrarsi nel paesaggio, come già avvenuto per interventi analoghi, mentre l'uso di boiacca di cemento per gli ancoraggi riduce l'impatto sui substrati calcarei della forra.

Il cronoprogramma prevede avvio ed esecuzione tra il 2025 e il 2028, con rendicontazione finale entro il 2029. L'intervento permetterà di mantenere sicuro uno dei luoghi più iconici della Valcellina, garantendo al tempo stesso la tutela del delicato ambiente naturale della forra.

Manutenzione straordinaria per il Centro visite

Nuovi interventi su copertura, scala e parapetti



Il Centro visite di Andreis, una delle strutture di riferimento del Parco, è stato oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia con un contributo di 300 mila euro.

Il finanziamento ha consentito di mettere mano a criticità che nel tempo hanno compromesso efficienza e funzionalità dell'edificio, situato nel cuore del paese e utilizzato dal Parco in comodato gratuito.

La struttura ospita esposizioni naturalistiche, un'aula didattica, un laboratorio, una sala conferenze e una foresteria con 24 posti letto, rappre-

sentando un presidio importante per attività scientifiche e iniziative divulgative. Le verifiche tecniche hanno però evidenziato la necessità di intervenire su alcune parti dell'involucro edilizio e sugli elementi esterni più esposti agli agenti atmosferici.

Il primo ambito ha riguardato la copertura, dove sono state riscontrate infiltrazioni d'acqua che nel tempo avrebbero potuto compromettere le strutture lignee. Il progetto ha previsto quindi la rimozione del manto esistente, la posa di un adeguato strato isolante, la sostituzione delle tegole e della lattoneria e l'installazione di un sistema anticaduta permanente, oltre alla sostituzione dei lucernai e al montaggio dei fermaneve.

Un secondo punto critico è la scala esterna di servizio, caratterizzata da gradini e pianerottoli in pietra applicati su una struttura metallica. Si è proceduto alla sostituzione dell'intera scala con una nuova struttura in acciaio zincato e verniciato, dotata di parapetti strutturali conformi alle norme di sicurezza.

Il progetto è intervenuto infine sui parapetti lignei, elementi tipici dell'architettura di Andreis: sono stati sostituiti mantenendo l'aspetto tradizionale richiesto dal piano urbanistico, ma integrati con un nuovo parapetto interno in grado di garantire stabilità e sicurezza.

FAUNA

Migliorare l'habitat del gallo cedrone

Interventi selettivi nei boschi di Col Ciavath e Masons



Il Parco ha concluso un progetto dedicato al miglioramento dell'habitat del gallo cedrone (*Tetrao urogallus*), specie che necessita di habitat con boschi luminosi, un sottobosco ricco di mirtillo e di aree aperte per alimentarsi e muoversi.

In molte zone dell'area protetta queste condizioni si sono ridotte a causa della forte rinnovazione che tende a chiudere gli spazi e a impoverire il sottobosco. Per tale motivo sono stati realizzati interventi mirati in due specifiche aree rappresentative, con la presenza della specie: Col Ciavath (Claut) e Masons (Forni di Sotto). A Col Ciavath sono state individuate 80 piccole aree di lavoro ("buche"), nelle quali si è intervenuti rimuovendo giovani faggi, piccole conifere e schianti, mantenendo al contempo i grandi faggi utilizzati come posatoi.

Le "buche", estese da 100 a circa 250-300 m², sono state progettate per aumentare la luce al suolo, favorire la ricrescita del mirtillo e creare corridoi di involo e connessioni fra aree aperte trami-

te l'eliminazione delle piante che ostacolavano il volo. Sono stati inoltre mantenuti tutti gli abeti bianchi presenti e le latifoglie utili a incrementare l'eterogeneità del soprassuolo. A Masons gli interventi hanno interessato i margini del bosco attorno all'ex pascolo, dove si è proceduto con ripuliture e diradamenti delle piante giovani ed eliminazione degli schianti di faggio. Anche qui l'obiettivo era rendere il bosco più aperto e permeabile, migliorando le condizioni ecologiche per il gallo cedrone.

Le operazioni sono state realizzate con mezzi ove possibile, mentre le aree non accessibili meccanicamente sono state raggiunte a piedi, con eventuale supporto elicotteristico nei settori più difficili da raggiungere. Gli interventi si sono svolti nel periodo 15 agosto-15 febbraio, al fine di evitare interferenze con la stagione riproduttiva.

Il progetto ha contribuito a ripristinare condizioni ambientali favorevoli al gallo cedrone, garantendo il mantenimento di una specie di interesse comunitario e particolarmente rappresentativa del territorio delle Dolomiti Friulane.

L'EVENTO

Una mostra per scoprire la geologia delle Dolomiti

A Palazzo Gregoris

A Pordenone è stata inaugurata la mostra dedicata alla divulgazione del patrimonio geologico dolomitico, realizzata dalla Fondazione Dolomiti UNESCO insieme al CAI Pordenone e alla SOMSI.

Allestita negli spazi di Palazzo Gregoris, l'esposizione ha proposto un itinerario accessibile dedicato a rocce, forme e processi che definiscono l'identità delle Dolomiti, con particolare attenzione ai territori friulani.

La giornata inaugurale si è aperta con un evento divulgativo rivolto al pubblico. Dopo i saluti istituzionali, la direttrice della Fondazione

Mara Nemela ha illustrato il significato del riconoscimento UNESCO e il lavoro dedicato alla conservazione dell'Eccezionale Valore Universale, richiamando anche la prospettiva del Dolomites World Heritage Geotrail, pensato per collegare aree e comunità attraverso la lettura geologica del paesaggio.

Il CAI Pordenone ha portato la propria esperienza di formazione e accompagnamento in montagna, sottolineando l'importanza di un approccio consapevole alla fruizione dei luoghi. Un geologo della Rete della Fondazione ha poi presentato "Le Dolomiti che non sospetti", mettendo in luce le peculiarità dei gruppi montuosi e le caratteristiche meno note



HABITAT PRATIVI

Ripristino dei pascoli della Val Settimana

Il Parco avvierà un intervento di recupero dei pascoli del Rifugio Pussa, in Val Settimana, grazie a un finanziamento da 720 mila euro nell'ambito del PR FESR 2021-2027.

Il contributo è finalizzato al ripristino ambientale di una superficie di 6 ettari, oggi interessata da fenomeni di dissesto che stanno compromettendo la funzionalità del pascolo. Nell'area del Rifugio Pussa, gli eventi meteorici degli ultimi anni hanno causato erosioni, incisioni dei rii e instabilità diffusa, con effetti negativi sulle praterie magre da fieno, un ambiente di pregio che richiede continuità di gestione.

Il progetto prevede opere di tutela idrogeologica e il taglio degli arbusti e delle specie invasive che stanno colonizzando il pascolo.

È previsto anche il miglioramento della viabilità di accesso, necessario per consentire le attività di controllo, manutenzione e monitoraggio nel tempo. Accanto alle opere sul terreno, l'intervento comprende una fase strutturata di monitoraggi floristici e faunistici, ante e post operam, per verificare l'efficacia delle azioni e adattare gli interventi futuri.



**DOLOMITES
WORLD HERITAGE
GEOTRAIL**

delle Dolomiti Friulane, territorio segnato da affioramenti antichi e ambienti di grande pregio scientifico.

Il Servizio Geologico della Regione FVG è intervenuto con un approfondimento dedicato alle attività regionali per la diffusione della cultura geologica, illustrando strumenti e iniziative utili a rendere più comprensibili dinamiche e fragilità dei sistemi naturali.

A seguire, il Parco Naturale Dolomiti Friulane ha partecipato con l'intervento di Luca Bincoletto, dedicato ai sentieri geologici del Parco: tre percorsi che permettono di leggere il territorio attraverso strati, forme e testimonianze che raccontano milioni di anni di evoluzione.

Con questo appuntamento, la Fondazione Dolomiti UNESCO ha portato in città un'occasione di conoscenza e partecipazione, rafforzando l'idea che la geologia non sia solo materia specialistica, ma uno strumento per comprendere la storia, la forma e il futuro dei paesaggi dolomitici.

Firmato il Patto regionale per una rete condivisa

Visione comune sulla sostenibilità

Il Parco è tra i tredici enti che hanno sottoscritto il nuovo Patto educativo per l'educazione ambientale del Friuli Venezia Giulia, promosso e coordinato da Arpa FVG.

L'accordo è stato firmato nella sede centrale dell'Agenzia a Palmanova e punta a rafforzare la rete regionale, costruendo un quadro condiviso di obiettivi, metodi e iniziative rivolte a scuole, comunità e cittadini.

«Quello che ha attivato il Patto educativo è un impegno collettivo, condiviso e concreto per costruire una visione comune di educazione ambientale in tutto il Friuli Venezia Giulia» ha dichiarato l'assessore re-

gionale all'ambiente Fabio Scoccimarro. «La sostenibilità non è uno slogan: richiede istituzioni che lavorino insieme con coerenza e continuità per formare cittadini consapevoli, pronti ad affrontare le sfide ambientali del presente e del futuro».

Il percorso di costruzione del Patto è iniziato nell'ottobre 2024 su impulso della direttrice generale di Arpa FVG Anna Lutman, che ha guidato una serie di incontri mensili di confronto e co-progettazione. Gli enti partecipanti – tra cui i due Atenei regionali, l'Ufficio Scolastico Regionale, i Parchi naturali Dolomiti Friulane e Prealpi Giulie, OGS e diversi musei scientifici – hanno definito insieme finalità operative, obiettivi educativi e azioni comuni.



Il documento delinea uno strumento dinamico: tavoli di lavoro permanenti, eventi congiunti, formazione per educatori e insegnanti, un calendario regionale condiviso e uno spazio web dedicato. Il primo risultato concreto è già arrivato con le Giornate di Educazione Ambientale in FVG, oltre 30 eventi diffusi sul territorio, accomunati dal tema del contatto immersivo con la Natura.

«In molti ambiti abbiamo già dimostrato che la collaborazione porta risultati concreti» ha ricordato Scoccimarro. «Oggi aggiungiamo un tassello fondamentale: educare e sensibilizzare, a partire dalle giovani generazioni e dalle comunità locali».

CIMOLAIS

La Magia del Natale nel cuore delle Dolomiti Friulane



A Cimolais torna il 20 e 21 dicembre la "Magia del Natale", rassegna che coinvolge Comuni, associazioni e operatori locali per offrire ai visitatori un'atmosfera festosa e tradizionale.

Gli eventi, tutti gratuiti, iniziano sabato 20 con "Natale pasticciere", laboratorio di biscotti e cioccolateria di Babbo Natale nella sala polifunzionale. La giornata si conclude con il Concerto di Natale degli Zampognari Friulani nella chiesa di Santa Maria Maggiore, seguito da un brindisi.

Il momento clou è domenica 21 dicembre: dalle 9 le vie del centro ospitano un ricco mercatino con cinquanta espositori tra artigiani,

produttori e artisti, accompagnati da stand gastronomici e musica degli zampognari. Alle 10 arriva Babbo Natale, con dolci per i bambini e una speciale cassetta per imbucare le letterine. Alle 17, nella sala polifunzionale, si tiene il concerto del coro Kantas, con brindisi finale.

Il calendario si sviluppa, in realtà, per tutto dicembre con laboratori creativi, concerti, osservazioni astronomiche, musica dal vivo e attività per famiglie. Tra gli appuntamenti: un laboratorio di addobbi (17 dicembre), il concerto "Ritornerei"



di Simone Bergogna (19 dicembre), giochi popolari realizzati a mano, serate dedicate al cielo stellato, intrattenimenti della vigilia e una rassegna di film natalizi dal 25 al 30 dicembre. Non mancano incontri culturali in biblioteca, tra cui un aperitivo informativo con Federconsumatori e un laboratorio di Kaleidoscienza. Gran finale il 6 gennaio con l'arrivo della Befana, organizzato dal Gruppo Alpini.

L'iniziativa è promossa dal Comune di Cimolais con Pro Loco, associazioni culturali e realtà economiche del territorio.

Gli amministratori delle Dolomiti a confronto

Giovani al centro del corso annuale



Si è svolto tra Claut e Cimolais il quarto corso di formazione rivolto agli amministratori dei Comuni delle Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO.

L'iniziativa itinerante ha posto al centro l'importanza dell'intreccio generazionale per la gestione e la tutela del Bene nei prossimi decenni.

Il corso, dal titolo «Conoscenza, Responsabilità, Consapevolezza», ha riunito sindaci, tecnici e amministratori provenienti da tutte le province dolomitiche. Dopo il saluto del sindaco di Claut Gionata Sturam, è intervenuto il presidente della Fondazione Dolomiti UNESCO e della Provincia di Belluno Roberto Padrin, che ha richiamato la necessità di coinvolgere le nuove generazioni nella gestione del Patrimonio: «Non dobbiamo domandarci solo come saranno le Dolomiti nel 2050, ma chi (e come) garantirà tutela e sviluppo sostenibile di un Bene tanto complesso».

Il presidente del Parco Naturale Dolomiti Friulane, Antonio Carrara, ha sottolineato il valore dell'appuntamento: «È un onore ospitare amministra-

tori provenienti da tutto l'arco dolomitico. La presenza dei Parchi naturali e la loro relazione con amministrazioni e società civile è uno degli elementi di complessità della gestione del Patrimonio Mondiale: occasioni come queste permettono di conoscere esperienze diverse e approfondire le peculiarità dei territori».

Nel programma è stata inserita anche una visita alla diga del Vajont e al Centro visite di Erto e Casso, occasione per approfondire le dinamiche storiche e paesaggistiche di un luogo simbolo della memoria dolomitica.

Per Giovanni Gardelli, dirigente generale della Provincia autonoma di Trento, il corso "continua a rappresentare un momento di formazione e confronto prezioso tra chi amministra le Terre Alte".

Una parte rilevante dell'iniziativa è stata dedicata ai "laboratori di futuro", nei quali i partecipanti hanno delineato le caratteristiche delle generazioni che saranno chiamate a custodire il Patrimonio Mondiale da qui al 2050, individuando le azioni da avviare già oggi per accompagnare questi cambiamenti.

La voce della Fondazione Dolomiti UNESCO

Mara Nemela, direttrice

«Responsabilità e consapevolezza sono le parole chiave per elaborare delle strategie di futuro. Ma non c'è assunzione di responsabilità che non parta dalla conoscenza del Patrimonio Mondiale e dei valori paesaggistici e geologici che lo caratterizzano. È fondamentale fornire prima di tutto le conoscenze e le chiavi di lettura del riconoscimento UNESCO agli Amministratori: sono loro il riferimento fondamentale per sviluppare strategie di tutela attiva di un territorio che abbiamo in custodia e che abbiamo la responsabilità di consegnare alle future generazioni, con le quali è altrettanto fondamentale avviare fin da subito lo scambio generazionale su cui stiamo riflettendo in questi giorni».

SUMMER SCHOOL

La Valcellina aula a cielo aperto

"Il confine" tema della terza edizione

Anche quest'anno la Valcellina ha ospitato la **terza edizione della Summer School Ambiente, Cultura e Sostenibilità**, realizzata dal Parco insieme all'Università Bicocca di Milano e all'Istituto superiore Il Tagliamento di Spilimbergo.

Il tema scelto è stato quello del confine, esplorato sotto molteplici aspetti attraverso lezioni, incontri e attività sul territorio.

Una decina di studenti ha potuto **approfondire le dinamiche del turismo sostenibile** nelle Aree interne, grazie alle lezioni condotte in collaborazione con l'Università di Udine (prof. Mauro Pascolini), con la Direzione regionale biodiversità (dott. Péierpaolo Zanchetta), con il Parco Naturale Dolomiti Friulane e con alcune realtà locali come Ri.Natura, la Cooperativa Valcellina, l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Fabrizio Prevarin e la cellula ecomuseale di Andreis.



Il Libro bianco fotografa le sfide della montagna

FVG in calo demografico, segnali positivi da agricoltura e turismo



A Montereale Valcellina è stato presentato il Libro bianco sulla montagna, elaborato da Unimont per la Presidenza del Consiglio.

Il documento analizza le aree montane italiane dal punto di vista socio-economico, territoriale e ambientale, definendo criticità e possibili azioni di intervento.

All'incontro è intervenuto l'assessore regionale alle Risorse agro-alimentari Stefano Zannier, già presidente della Fondazione Dolomiti UNESCO, che ha definito il Libro bianco «uno strumento utile per avere una visione d'insieme della montagna e individuare le sfide prioritarie». Per il Friuli Venezia Giulia la princi-

pale criticità resta lo spopolamento, mentre emergono dati positivi in agricoltura e turismo.

Zannier ha richiamato la necessità di una lettura ampia dei territori montani: «Guardare solo ai singoli ambiti rischia di far perdere la visione complessiva. Le comunità si sono evolute in modo diverso e non esiste un modello unico di montagna». Ha inoltre sottolineato che senza popolazione stabile «la montagna rischia di diventare uno spazio naturale non gestito: è la comunità che garantisce sostenibilità e cura del paesaggio».

Secondo i dati Istat citati nel documento, i co-

muni montani italiani sono 2.487 (35% del territorio nazionale). Le criticità principali riguardano spopolamento, invecchiamento e calo delle imprese. In FVG il numero dei residenti montani è diminuito dell'11% in dieci anni, con uno squilibrio marcato rispetto alle aree di pianura.

Sul piano economico, le imprese montane mostrano una flessione superiore alla media nazionale, mentre il settore agricolo presenta un calo più contenuto e un dato positivo per il FVG (+6,7%). Bene anche il comparto turistico alpino, che registra performance solide in arrivi e presenze.



Viabilità forestale, il primo incontro del ciclo FVG

Tecnici e operatori a confronto su gestione, sicurezza e progettualità condivisa

A Palazzo Centi di Barcis si è svolto il primo appuntamento del ciclo di incontri "La viabilità forestale. Approfondimenti tecnici ed esperienze in FVG".

L'evento è stato organizzato da Legno Servizi - Cluster Forestale FVG, in collaborazione con il Servizio Foreste della Regione e il Cluster Arredo, con il patrocinio della Magnifica Comunità montana Dolomiti Friulane, della Comunità di Montagna Prealpi Friulane Orientali e del Parco.

L'incontro, dedicato al territorio pordenonese, ha riunito imprese boschive, amministratori locali, rappresentanti del CAI, imprese edili e personale degli ispettorati forestali. I relatori Stefano Predan (Servizio

Foreste) e il dottore forestale Alessio De Crignis hanno illustrato la strategia forestale regionale e le principali linee di finanziamento, sottolineando come la viabilità forestale sia uno strumento essenziale non solo per le utilizzazioni, ma anche per la valorizzazione turistica e ricreativa delle aree montane.

È stata evidenziata l'importanza di una progettazione attenta, capace di migliorare la sicurezza degli operatori, ridurre i costi di manutenzione e garantire interventi più efficaci nel lungo periodo. Il confronto finale ha messo in luce la necessità di una progettualità sovracomunale, superando approcci frammentati e favorendo una gestione coordinata delle superfici forestali. Agli operatori è stato



proposto un questionario per raccogliere percezioni e suggerimenti, con l'obiettivo di costruire un percorso realmente partecipato. L'interesse emerso nel corso dell'incontro conferma il ruolo strategico della viabilità forestale per mantenere viva la montagna e valorizzare il patrimonio boschivo.

Un inverno tra il nuovo Truoi Piolsa, il ghiaccio e gli appuntamenti della stagione

Escursioni, sport e cultura: il paese propone un'offerta ampia e curata

L'inverno di Claut si apre con il nuovo Truoi Piolsa, un sentiero panoramico di cinque chilometri e 350 metri di dislivello che parte dall'area ex Villaggio Vajont e si sviluppa tra boschi e viste sulle Dolomiti Friulane.

«Questo percorso», ha spiegato il sindaco Gionata Sturam, «arricchisce una rete pensata per offrire molte scelte ai visitatori. Il fatto che tutti i nuovi itinerari partano dal centro abitato porta beneficio diretto al paese. Puntiamo su un turismo di qualità legato al territorio».

Accanto al trekking, Claut vive l'inverno attraverso il suo elemento identitario: il ghiaccio. Il Palaghiaccio "Alceo Della Valentina" — rinnovato nel 2023 e sede dell'unico Centro Federale Italiano di curling — propone pattinaggio libero, corsi, feste, serate musicali ed eventi tematici. Fino al 21 dicembre l'apertura è prevista il venerdì sera e nel weekend; dal 22 dicembre al 6 gennaio l'impianto sarà accessibile dalle 11 alle 13, dalle 14 alle 19 e dalle 20 alle 22.

Per chi cerca un inverno più lento, il complesso Tre Pini offre un anello illuminato da un chilometro, che con neve naturale si estende a percorsi da 3,5 e 6 chilometri. Le ciaspolate permettono di esplorare Valcellina e Val-



le del Vajont, mentre il Sentiero delle Sculture propone dieci opere dedicate alla fauna locale, con QR code narrativi pensati per famiglie e scuole.

Il Rifugio Pradut, punto di riferimento dello scialpinismo, apre la stagione il 6 dicembre e resterà operativo ogni weekend fino ad aprile, con apertura continuativa tra il 26 dicembre e il 6 gennaio. Il servizio con gatto delle nevi da Lesis facilita l'accesso e consente di raggiungere gli itinerari verso Cima Fratte, Cresta del Resettum, Forcella Baldas e Casera Colcjavas. Il rifugio offre 20 posti letto e una cucina tradizionale legata ai prodotti del territorio.

A completare l'offerta, un ricco calendario di eventi invernali:

• 20 dicembre – **Don Chisciotte**, ore 21, Sala Convegni

- 22 dicembre – **L'Orco e il Dentista**, lettura animata, ore 16, Sala Convegni
- 24 dicembre – **Arrivo di Babbo Natale**, ore 16, Piazza San Giorgio
- 24 dicembre – **Unbrassed Band**, dalle 17.30, area di Piazza San Giorgio
- 26 dicembre – **DJ set in piazza**, dalle 11 alle 14
- 27 dicembre – **Concerto di Natale**, ore 20.30, Chiesa Parrocchiale
- 30 dicembre – **Ice Show**, ore 20.30, Palaghiaccio
- 31 dicembre – **DJ set in piazza**, dalle 11 alle 14
- 5 gennaio – **Spettacolo di magia con Luca Regina**, ore 16, Sala Convegni
- 10 gennaio – **L'Archivio delle Anime. Amleto**, ore 21, Sala Convegni
- 14 febbraio – **Anche se la musica non c'è, omaggio ad Argia Manarin**, ore 21, Sala Convegni.

Municipio rinnovato grazie a Ministero e Fondazione UNESCO

È terminato, lo scorso settembre, il rifacimento della facciata del municipio di Forni di Sotto. Si è proceduto con l'efficientamento dal punto di vista energetico tramite realizzazione di cappotto termico, l'isolamento dell'ultimo solaio, la posa di serramenti in legno lamellare e con l'utilizzo di prodotti basso emissivi.

Il progetto è stato realizzato grazie ai fondi del Ministero dell'Ambiente, che erano destinati a interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici, nei Comuni posti all'interno di siti italiani riconosciuti Patrimo-

nio mondiale naturale. Nello specifico, grazie a questo blasone, le risorse sono state indirizzate alla Fondazione Dolomiti UNESCO, per un totale complessivo di 2,46 milioni di euro, suddivise successivamente nei vari Comuni del territorio che ne hanno fatto richiesta, tra cui Forni di Sotto.

“Voglio ringraziare l'allora presidente della Fondazione, Stefano Zannier - le parole dell'assessore comunale Martina Tonello - per aver gestito questo importante contributo che ha permesso a numerosi municipi, tra cui il nostro, di poter attingere ai fondi ministeriali”.

Natale tra presepi, musica e teatro

Un ricco programma in Val Colvera



In Val Colvera il Natale prende forma tra le luci dei presepi di Poffabro e gli appuntamenti culturali che animano Frisanco e le borgate vicine.

Dal 20 dicembre al 6 gennaio il territorio propone un cartellone fitto di incontri, concerti e spettacoli in continuità con la tradizione della rassegna “Poffabro, presepe tra i presepi”, giunta alla sua XXVIII edizione, che ogni inverno porta visitatori da tutta la regione alla scoperta dei vicoli addobbati e delle installazioni artigianali che raccontano la storia del borgo.

Il primo appuntamento è fissato per sabato 20 dicembre, quando nel monastero sarà presentato il volume “La scommessa di Costantino” di Giovanni Maria Vian, seguito da un'esibizione itinerante di cornamuse curata dal maestro Lorenzo Marcolina. Il clima natalizio trova poi spazio domenica 21 dicembre nella chiesa parrocchiale, che ospiterà il concerto “The Colours of Gospel”, uno dei momenti più attesi del programma.

La vigilia e il giorno di Natale mantengono saldo il legame con la tradizione religiosa. Mercoledì 24 dicembre sono previste due celebrazioni: la Santa Messa in monastero alle 18 e la Messa di Natale alle 21, accompagnata dalla Corale Maniaghese. Giovedì 25 dicembre, alle 10, è in calendario la consueta liturgia natalizia, sempre in monastero.



Dal 26 dicembre in avanti la programmazione si apre invece al teatro e alla musica. Venerdì 26, alle 16, le vie del paese faranno da scenografia allo spettacolo “Trampolieri – Sogni di luce” della compagnia Molino Rosenkranz. Sabato 27 dicembre, nel pomeriggio, si terranno la presentazione dell'Atlante Immaginario del Friuli Venezia Giulia e poi gli auguri degli Alphorn, i tradizionali corni delle Alpi portati in Val Colvera dal gruppo “Musicologi Gemonese”. Domenica 28 dicembre, sempre alle 16, ritornerà il teatro con “Tasso e Rosaspina”, ancora a cura della compagnia Rosenkranz.

Il nuovo anno si aprirà giovedì 1 gennaio con lo spettacolo “Trasloco in campagna”, mentre il 5 gennaio, alle 20.30 in località Crociera, si rinnoverà il tradizionale falò epifanico, con la benedizione dell'acqua, della frutta, del sale e del fuoco. Martedì 6 gennaio sarà la giornata conclusiva: alle 16 gli Alphorn torneranno a suonare per il paese, mentre alle 17, in piazza, verrà chiusa ufficialmente la XXVII edizione della manifestazione.

Accanto agli eventi, a Frisanco resterà aperto il Museo “Da li mans di Carlin”, mentre a Poffabro saranno visitabili la mostra permanente “Presepi dei Popoli” e gli allestimenti artigianali diffusi nelle vie del borgo. Un'occasione per vivere la Val Colvera nel suo periodo più suggestivo, tra cultura, comunità e tradizione.

La colonna sonora delle Terre Alte

Tradizione e nuovi musicisti della montagna friulana



Venerdì 26 settembre Forni di Sopra ha ospitato la quarta tappa della Dolomiti Mountain School 2025, dal titolo “La colonna sonora delle Terre Alte”. Studiosi, musicisti e operatori culturali hanno discusso il rapporto tra musica e montagna, con riflessioni che hanno intrecciato memoria, identità e cambiamenti in atto.

Gian Paolo Gri, docente emerito di Antropologia culturale all'Università di Udine, ha sottolineato il lungo legame tra montagna e musica: «Duecento, duecentocinquanta anni di musicisti, musicologi, compositori che hanno lavorato sulla montagna da un lato, e di comunità alpine che hanno cantato e suonato dall'altro. Sarebbe interessante capire quanto la montagna abbia influito sull'ispirazione musicale e quanto la composizione musicale abbia arricchito la nostra percezione della montagna».

Valter Colle, antropologo visuale e imprenditore culturale, ha ricordato i suoi cinquant'anni di lavoro in Carnia: «Molte cose sono cambiate, molte si

sono riconfermate, alcune generazioni sono scomparse, ma la necessità di fare musica, di cantare è ancora presente. Oggi siamo in un momento critico di evoluzione tecnologica legata alla rete, per cui molte tradizioni sono in una fase di definitiva trasformazione».

Flavio Schiava, presidente del Coro “Giuseppe Peresson” di Arta Terme, ha raccontato la realtà corale friulana: «Ogni coro ha una sua identità e valori da difendere. Negli anni '60-'70 cantare era un'abitudine, oggi è una scelta. I cori hanno senso solo se parlano di cose che servono, pescando dalla tradizione e dall'attualità. È una scommessa sul futuro e un augurio che ci facciamo tutti».

Paolo Grigolli, Destination Management Expert, ha portato l'esperienza dei Suoni delle Dolomiti: «È un festival che ha cambiato pelle negli anni. Nato per portare le persone a godere la montagna con grandi nomi e infrastrutture, oggi punta sulla leggerezza: concerti con poche strutture, dove la qualità del suono si sposa con il silenzio della montagna».

Claudio Mansutti, direttore della Fondazione Luigi Bon e direttore

artistico dell'FVG Orchestra, ha evidenziato il ruolo della musica come strumento di apertura: “Le stagioni che stiamo affrontando ci hanno portato a transitare con la musica in tutta la montagna. Questo ha mostrato anche un problema: il rapporto con l'estero. È spesso più facile andare a Londra che passare il confine con Austria o Slovenia. Grazie alla musica e ad alcuni fondi europei abbiamo però cominciato a smussare queste chiusure, creando relazioni che vanno sviluppate».



TRAMONTI DI SOPRA

Ripristinato il ponte Rugon sul CAI 377

Interventi e ricognizioni verso la riqualificazione dei rifugi

Il sentiero CAI 377 verso casera Chiampis è nuovamente percorribile grazie al ripristino del ponte Rugon, collocato in un tratto impervio sul greto del rio omonimo.

L'opera era stata danneggiata dal maltempo degli ultimi mesi, tanto da rendere necessario chiudere temporaneamente il transito. L'intervento è stato realizzato dai volontari della Sottosezione Valtramontina del Cai, guidati dal neo presidente Gianni Varnerin, dopo l'elitransporto del materiale necessario in quota. La fruttuosa collaborazione tra Comune di Tramonti di Sopra guidato dal sindaco Patrizia Del Zotto, Sezione Cai di Spilimbergo, Commissione regionale sentieri e ditta esecutrice ha permesso un'azione rapida e coordinata.

«Il tempo e le intemperie degli ultimi mesi se l'avevano portato via, rendendo il passaggio un vero pericolo per gli escursionisti che salgono in Val Tramontina», ha ricordato Varnerin. «Siamo stati costretti a chiudere il transito, ma per breve tempo, perché i lavori di ripristino sono stati tempestivi. Mi sento fiero e orgoglioso di avere al mio fianco un gruppo di ragazzi con la passione per il nostro territorio e per la montagna».

Parallelamente è stato effettuato un volo di perlustrazione verso Chiampis, Rest e Sopareit, con l'obiettivo di verificare lo stato delle strutture e valutare le prospettive di una futura riqualificazione dei punti di appoggio per gli escursionisti.



Sindaci cechi in visita nel Fornese

Una delegazione di trenta sindaci del distretto di Uherské Hradiště, nella Repubblica Ceca, ha fatto tappa questo autunno a Forni di Sopra nell'ambito di un viaggio istituzionale in Friuli Venezia Giulia dedicato alla visita di realtà turistiche e produttive del territorio. Tra le varie tappe anche Legnolandia, azienda dove sono stati illustrati i principi alla base della filiera locale del legno e dell'utilizzo sostenibile delle risorse, con particolare attenzione ai prodotti destinati agli spazi pubblici comunali, alla loro sicurezza e al loro impatto ambientale. Gli amministratori sono stati anche in visita al Parco.



PARCO
NATURALE
DOLOMITI
FRIULANE

un Parco Naturale per amare la Natura

PARCO OUTDOOR

incontri ravvicinati con la Terra

Camminate, escursioni e attività
all'aperto tra le **Dolomiti Unesco**
più selvagge

IL TUO INVERNO

**CON I PROFESSIONISTI
DELLA MONTAGNA**



PER CONOSCERE IL PROGRAMMA
INQUADRA IL QR CODE



PRENOTA ONLINE

SEGUICI SUI SOCIAL

f dolomitifriulane

Instagram dolomitifriulane

parcoDF

YouTube dolomitifriulanepark



PARCO
NATURALE
DOLOMITI
FRIULANE



RISERVA
NATURALE
FORRA DEL
CELLINA



FONDAZIONE UNESCO
TERRITORIO
DELLE
DOLOMITI

DOLOMITI
DOLOMITES
DOLOMITIS

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA